

Piacere Castello

Bollettino Periodico

Ottobre 2024

N.1



UN BOLLETTINO PER PORTARVI DENTRO AL CONSIGLIO E NELLE COMMISSIONI

Carissime e carissimi,

vi presentiamo il primo numero del bollettino "PIACERE CASTELLO". Uno strumento che abbiamo scelto per raggiungervi periodicamente e condividere con voi il lavoro che svolgeremo nei prossimi cinque anni in Consiglio Comunale grazie ai nostri consiglieri eletti: Mariacristina Ceruti (capogruppo) e Giuseppe Coiro. Sarà una condivisione a tutto tondo mirata a "portarvi dentro" il Consiglio Comunale e soprattutto nelle Commissioni, informandovi sulle nostre proposte, mozioni, interrogazioni e interpellanze. Ma non solo: con questo strumento intendiamo proporre approfondimenti e informazioni per consentire di comprendere al meglio le ragioni di eventuali critiche alle scelte dell'Amministrazione.

Vogliamo infatti che il nostro essere "minoranza" sia all'insegna della critica motivata, costruttiva e soprattutto in grado di proporre alternative o correzioni a ciò che, a nostro avviso, non sarà eventualmente la scelta migliore per la città. Soprattutto vogliamo essere una presenza attiva, nonostante la sconfitta elettorale, per rispetto alle 1500 e più persone che ci hanno accordato la loro fiducia.

Noi non scompariremo fino al 2029, ma saremo presenti e attivi; a tale scopo a breve proporremo un calendario di incontri come quelli tenuti in campagna elettorale perché portarvi dentro al Consiglio e alle Commissioni per noi significa prima di tutto fare il possibile affinché le promesse elettorali di cui siete stati destinatari siano sempre all'attenzione dell'Amministrazione. Che quest'ultima le mantenga o meno non possiamo garantirlo ovviamente, ma noi faremo di tutto per rammentarle e saremo sempre disponibili a essere la vostra voce!

IN QUESTO NUMERO

SICUREZZA

La nostra proposta: basta interventi isolati e propagandistici. Occorre un piano organico

AMBIENTE

La nostra mozione: al più presto controlli di qualità dell'aria. Inaccettabile la mancanza di investimenti prevista dalla Giunta.

SPECIALE P.U.G.

La maggioranza è in cortocircuito a causa di mancanza di visione e progettualità. Presentato il Quadro Conoscitivo: occorre un cambio di prospettiva che però sembra ancora lontano



I nostri consiglieri: Mariacristina Ceruti e Giuseppe Coiro

COS'È IL "DASPO" URBANO

Provvedimento interdittivo a natura preventiva introdotto dal D.L. 14/17.

È definito dalla legge come "misura a tutela del decoro di particolari luoghi": in pratica, un sindaco – con il prefetto – può multare e stabilire un divieto di accesso, indirizzato a una singola persona, ad alcune aree della città per chi «ponga in essere condotte che limitano la libera accessibilità e fruizione» di infrastrutture di trasporto (strade, piazze, ferrovie e aeroporti).

SICUREZZA: TELECAMERE OBSOLETE, SPRAY E TASER NON BASTANO. PIACERE CASTELLO ILLUSTRA LE SUE PROPOSTE

Interventi isolati o propagandistici non sono stati e non saranno efficaci

Fin dal Consiglio Comunale del 27 Luglio scorso, la posizione di PIACERE CASTELLO sul tema sicurezza è stata molto chiara: per affrontare efficacemente il problema è necessario progettare e mettere in campo molteplici interventi che vanno ben oltre il continuo acquisto di telecamere (peraltro già superate da soluzioni tecnologiche più avanzate). In altre parole: le telecamere sono utili ma non risolvono il problema. Prima di tutto è necessaria una revisione del regolamento di Polizia Urbana; azione prioritaria dalla quale possono poi scaturire le modalità attuative di un vero e proprio piano di sicurezza organico ed efficiente. Il regolamento dovrà prevedere i DASPO, provvedimenti invocati dalla Sindaca, ma che Le ricordiamo le Amministrazioni possono gestire in autonomia sin dal 2017, consentendo l'allontanamento dal territorio Comunale di chi si rende protagonista di atti criminosi o molesti. Certamente dovrà essere previsto l'uso di nuovi strumenti, quali taser e spray al peperoncino come ipotizzato dalla Sindaca Stragliati, a disposizione della Polizia Urbana. Ma tali strumenti (così come le armi di ordinanza) saranno inefficaci senza la

previsione di turni nelle ore serali o notturne; quest'ultimo punto è a nostro avviso irrinunciabile e dovrà essere accompagnato da un adeguato piano di incremento dell'organico. In secondo luogo, insistiamo sull'impiego di tecnologie più moderne; ad oggi l'amministrazione si è limitata a investire complessivamente quasi 100000 per acquistare altre telecamere OCR, innovative dieci anni fa. Lungi da noi sostenere che siano inutili anzi, riteniamo si possa e si debba fare di più e meglio.

Per questo nel nostro programma elettorale abbiamo inserito l'adozione di videocamere che riconoscono in tempo reale armi, atti violenti, effrazioni o altri illeciti (anche lo spaccio di stupefacenti che sappiamo avvenire in zone centrali della città) lanciando allarmi sonori e luminosi nel luogo interessato e comunicando in tempo reale con le forze dell'ordine. I costi sarebbero contenuti e si tratterebbe di un importante ammodernamento della città. Difficile quindi capire come mai l'amministrazione abbia scelto di investire in soluzioni obsolete, invece che in tecnologie più avanzate ed efficaci. Ma, come detto, oltre a dissuasione e

repressione (entrambe necessarie) occorrono concrete politiche di prevenzione.

Serve una visione più ampia: gran parte dei fenomeni criminosi avvengono in situazioni di scarsa illuminazione (tutto il centro storico), in aree lasciate all'incuria, sporche (viali cittadini e area di piazzale Gramsci), prive di progettazione e manutenzione. Tutte situazioni, queste, che l'Amministrazione potrebbe risolvere (almeno con la manutenzione) nel giro di pochi giorni: perché è il senso di abbandono e di disordine del luogo che aumenta il degrado stesso, creando le condizioni perché certi soggetti si sentano impuniti. Per questo la sicurezza urbana dovrà essere perseguita anche attraverso azioni, di immediata esecuzione, di riqualificazione dell'ambiente urbano: pulizia, ordine ed illuminazione. A chi obietta che non cambierebbe la situazione, si risponde che queste azioni rientrano esattamente in quelle azioni messe a terra da più amministrazioni, ad esempio a New York negli anni 90 da Rudi Giuliani, certo non un "comunista", che anche con tali strumenti ha affrontato problemi di criminalità molto seri.

QUALITA' DELL'ARIA A CASTEL SAN GIOVANNI

Inaccettabile che nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) siano previsti investimenti per ZERO euro



La mozione presentata da Mariacristina Ceruti

Nel corso del Consiglio Comunale del 28 Settembre, la nostra capogruppo Mariacristina Ceruti, ha presentato una mozione richiedendo che il Consiglio impegni l'Amministrazione a richiedere ad ARPAE la programmazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con centraline mobili posizionate nel territorio urbano. Oltre a questo, si richiede l'impegno a organizzare incontri pubblici nel corso dei quali i cittadini siano informati dei risultati, dei rischi e degli eventuali provvedimenti che la Giunta vorrà prendere. Tale mozione si è resa necessaria dal momento che ad oggi tutte le valutazioni su Castel San Giovanni sono state fatte in via indiretta, sulla base di dati da stazioni dislocate altrove. Una "disattenzione" che accomuna questa amministrazione a quelle che l'hanno preceduta negli ultimi quindici anni. A certificare questo il DUP recentemente presentato, nel quale questa Amministrazione alloca ben 0 euro al capitolo "qualità dell'aria" per il prossimo triennio. Non è accettabile che su questi rilievi ci si limiti a rispondere che la programmazione attuale dipende dal bilancio approvato da amministrazione precedente. Infatti, questo monitoraggio, oltre a essere un

doveroso atto di cura della salute dei cittadini a partire dai più fragili (bambini e anziani), non impegnerebbe nell'immediato denari dell'amministrazione e consentirebbe di dare maggiori dati oggettivi per le prossime scelte strategiche oltre ad aiutare l'amministrazione nel recuperare fondi per molte opere delle quali la nostra città ha bisogno. Ad esempio, il Bando regionale 2023 (DGR1444/2023) emesso sulla base del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) per promuovere mobilità ciclabile e riqualificazione di zone pedonali per Comuni al di sotto dei 30000 abitanti interessati da superamento dei limiti PM10 che inseriva Castel San Giovanni nell'elenco dei comuni beneficiari ma al quale la precedente amministrazione, non avendo controllo dell'aria, non partecipò. Per informazione: il comune di Caorso ha ottenuto 417000 euro da quel bando. È solo un esempio di come la disponibilità di dati sulla qualità dell'aria sia fondamentale criterio di ammissibilità per il reperimento delle risorse da destinare ad obiettivi strategici quali cura dell'ambiente, incremento delle aree verdi e rigenerazione urbana: obiettivi irrinunciabili anche per previsione di legge. Evidenziamo anche che questi dati sarebbero una potente leva per accelerare realmente la realizzazione di opere quali le due

tangenziali connotandone adeguatamente i criteri di urgenza affinché gli enti sovracomunali e gli operatori coinvolti possano essere sollecitati con maggiori elementi. Tutto questo richiede un'azione da parte dell'Amministrazione Comunale: è compito suo richiedere ad ARPAE la programmazione delle misure richieste nella nostra mozione. Non ci sono motivi per accampare scuse e aspettarsi che altri lo facciano; auspichiamo quindi che nel corso del prossimo Consiglio la nostra mozione sia approvata a grande maggioranza per due ragioni: rimediare a una grave mancanza (nemmeno un euro allocato su questo tema), la seconda per esercitare un atto concreto di cura delle persone.

Su questo tema non c'è possibilità di incolpare Regione o Provincia, o la qualità dell'aria è una priorità dell'attuale Amministrazione Comunale oppure non lo è.

MONITORARE

la qualità dell'aria:

abbiamo presentato una mozione per invitare l'amministrazione a chiedere ad ARPAE una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, perché non ci sono dati sulla condizione dell'aria che respiriamo.



Ne discuteremo al prossimo consiglio.

SPECIALE P.U.G.

La nostra pagina dedicata al Piano Urbanistico Generale

ANALISI E PROGETTUALITA': MAGGIORANZA IN DIFFICOLTA'

Senza visione organica contraddizioni e vecchi errori... e Foti concorda con Piacere Castello

Sabato 28 Settembre, nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale è accaduto che il consigliere Foti (nel gruppo di maggioranza in quota Fratelli d'Italia) abbia sostenuto la tesi di Giuseppe Coiro, nostro consigliere, secondo la quale "il rifacimento del manto stradale di Corso Matteotti non è una vera riqualificazione di cui la nostra città ha bisogno. Serve di più, una visione di ampio respiro ove la riqualificazione urbana e le opere a essa correlate sono pensate in funzione della rigenerazione sociale ed economica". Lo stesso Foti ha commentato dicendo "se avessi saputo forse avrei potuto aiutare a reperire ulteriori fondi". Una frase che mette a nudo la difficoltà a svolgere un'analisi organica da parte della maggioranza rivelando anche la mancanza di coordinamento all'interno della stessa. Possibile che nessuno abbia pensato, ipotizzando l'apertura di un cantiere che bloccherà Corso Matteotti per mesi, di includere nel piano interventi che favoriscano la mobilità ciclo-pedonale o che

almeno consentano a pedoni, passeggini, sedie a rotelle di usare i marciapiedi? Forse non è ritenuto un problema il fatto che i marciapiedi di Corso Matteotti sono un parcheggio, spesso più per avventori di bar che non per clienti di farmacie o negozi di prima necessità? La riparazione del manto stradale (destinato a deteriorarsi a breve senza una revisione di scelte viabilistiche) e gli interventi sui sottoservizi sono "atti dovuti" certamente; ma non cogliere questa occasione per andare oltre l'ordinario significa non solo sprecare tempo e denaro ma precludersi l'opportunità di ottenere ulteriori fondi. I nuovi strumenti urbanistici, il PUG su tutti, richiedono un approccio completamente diverso alla gestione della città: non si tratta più di "fare con ciò che si ha" ma si tratta di mettere in atto capacità gestionale, e anche imprenditoriale, prefiggendosi obiettivi e recuperando le risorse per realizzarli. Mai come oggi ci sono possibilità economiche per le Pubbliche Amministrazioni e la

Regione Emilia-Romagna è fra le più efficaci nel rendere i fondi PNRR disponibili a Comuni e Province, con bandi che vanno dal verde pubblico alla realizzazione di ciclabili e zone pedonali fino a progetti per affrontare disagio giovanile e integrazione culturale. Il quadro conoscitivo del PUG e lo studio sui problemi del commercio evidenziano criticità ma forniscono anche spunti proprio per lavorare a 360 gradi; vediamo se questa maggioranza saprà trarne solo un parcheggio e un paio di rotonde o saprà rigenerare davvero Castello, le sue infrastrutture e il suo tessuto socio-economico.

PROGETTARE

non fare con quello che si ha, ma cercare quello ci serve per fare ciò che desideriamo per la nostra città. Una visione integrata e una progettazione a lungo termine rendono più efficace la partecipazione a bandi e la possibilità di ottenere risorse per trasformare e migliorare la nostra città.



PRESENTATO IL QUADRO CONOSCITIVO DEL P.U.G.

Ma per affrontare le criticità presentate serve un cambio di prospettiva; ecco due esempi.

Il Quadro Conoscitivo del PUG evidenzia la necessità di definire le azioni dell'Amministrazione con un approccio nuovo in cui ogni intervento deve avere impatto positivo su più di un ambito. Un approccio che sembra non ancora consolidato nella maggioranza, ancorata alla convinzione che "ogni Assessore pensa al suo settore", come dimostra la già citata ipotesi di rifacimento di Corso Matteotti che abbiamo criticato insistendo affinché tale intervento non si limiti a manto e sottoservizi ma sia occasione per interventi infrastrutturali benefici per socialità e commercio, per dare due idee: marciapiedi sicuri con impedimenti al parcheggio selvaggio e accessibilità ciclo-pedonale. Altro esempio: gli interventi sulla rete di piste ciclabili siano progettati non allo scopo di 'tappare buchi' ma avendo tre obiettivi principali. Il primo: realizzare la ciclabile del Campo d'Oro e rendere ben fruibile quella diretta al Polo Logistico. Il secondo: rimediare

all'assenza di accessibilità ciclabile protetta a centro storico, polo scolastico, campo sportivo, piscina, Villa Braghieri. La terza: progettare una rete inserita efficacemente nei percorsi ciclo-turistici sovra-comunali (Ciclovía del Po o Strada del Vino e Sapori dei Colli Piacentini) sfruttando anche le potenzialità dell'intermodalità per ottenere la riqualificazione della stazione FS e la conseguente rigenerazione delle aree adiacenti. Esempi di come lavorando con la prospettiva giusta su un tema, si possono ottenere benefici per ambiente, sicurezza del lavoro, socialità e sviluppo economico. Solo con questa prospettiva organica e interdisciplinare non servirà più nascondersi dietro alla solita e ormai stucchevole scusa "la Regione non ci dà i soldi" dal momento che si sarà nelle migliori condizioni per ottenere fondi Regionali (e non solo) come già fatto da altri Comuni, anche più piccoli.